

Germania – Buone pratiche individuate nell'ambito del progetto Embrace UAM Mobility

Integrazione precoce, orientamento professionale e sostegno basato sulla comunità per i minori non accompagnati



Contenuto

Introduzione.....	3
Migliore pratica 1: Ecosistema di sostegno locale e cooperazione tra più attori.....	3
Buona pratica 2: L'orientamento professionale come strumento per la stabilità, la motivazione e l'integrazione a lungo termine.....	5
Buona pratica 3: realtà virtuale per l'apprendimento professionale e linguistico.....	6
Buona pratica 4 — Partecipazione della comunità, inclusione sociale e senso di appartenenza locale.....	8
Buona pratica 5: comprensione interdisciplinare dei sistemi di sostegno per i minori stranieri non accompagnati.....	9

Introduzione

La mobilità in Germania nell'ambito del progetto Embrace UAM si è svolta a Bochum e si è concentrata su approcci pratici a sostegno dell'integrazione iniziale dei minori non accompagnati attraverso l'apprendimento delle lingue, la preparazione professionale, la partecipazione alla comunità, il sostegno psicosociale e i percorsi di occupabilità. L'attività è stata ospitata **dall'Urbanes Kulturteam Ruhr** e ha comportato scambi con diverse organizzazioni e iniziative locali che operano nei settori dell'integrazione, della migrazione, del sostegno ai giovani, della formazione professionale e dell'impegno comunitario. Durante la mobilità, i partecipanti provenienti dall'Italia e dalla Grecia hanno interagito con:

- **Urbanes Kulturteam Ruhr**
- **QUAZ.ruhr**
- **Progetto JUVENTUS & Aktiv F**
- **Progetto Woody**
- **Centro di accoglienza Plan B per minori non accompagnati**
- **Centro di accoglienza per rifugiati a Nordbad**
- **Bosangani e.V.**
- Contributo specialistico di **Medizinische Flüchtlingshilfe Bochum**

La mobilità ha messo in evidenza come il successo dell'integrazione non dipenda solo dall'alloggio e dalle procedure legali, ma anche da:

- partecipazione,
- prospettive future,
- senso di appartenenza sociale,
- opportunità di apprendimento pratico,
- e ecosistemi di sostegno locali coordinati.

Buona pratica 1: Ecosistema di sostegno locale e cooperazione tra più attori

Una delle pratiche più importanti individuate durante la mobilità in Germania è stata la forte cooperazione tra istituzioni locali, organizzazioni, enti formativi, centri di accoglienza e attori della comunità a sostegno dei minori non accompagnati. La

mobilità ha dimostrato come il sostegno ai minori non accompagnati in Germania sia organizzato attraverso una rete di attori interconnessi piuttosto che attraverso servizi isolati. I partecipanti hanno osservato la cooperazione tra:

- organizzazioni di sostegno ai giovani,
- centri di accoglienza,
- fornitori di formazione professionale,
- comuni,
- associazioni comunitarie,
- centri di integrazione,
- e operatori del sostegno psicosociale.

Ad esempio:

- **Urbanes Kulturteam Ruhr** si concentra sulla partecipazione dei giovani, l'inclusione e l'impegno della comunità,
- **QUAZ.ruhr** combina integrazione, apprendimento linguistico e formazione professionale,
- **Plan B** fornisce alloggio diretto e sostegno residenziale ai minori non accompagnati,
- il Centro di accoglienza per rifugiati di Nordbad offre alloggio e l' e sostiene l'orientamento e l'accesso ai servizi locali,
- mentre organizzazioni come **Bosangani e.V.** rafforzano la partecipazione a livello di comunità e l'inclusione interculturale.

Il modello osservato ha mostrato come attori diversi si completino a vicenda e contribuiscano a un percorso di integrazione più ampio.

Perché è innovativo

La pratica riconosce che le esigenze dei minori non accompagnati sono:

- legali,
- educativi,
- emotivi,
- sociali,
- sanitari,
- e professionale.

Anziché aspettarsi che un'unica istituzione affronti da sola tutte queste dimensioni, l'approccio tedesco promuove una cooperazione locale coordinata.

Valore trasferibile

Questa pratica può ispirare le organizzazioni partner a:

- rafforzare la cooperazione locale,
- sviluppare percorsi di riferimento,
- migliorare la comunicazione tra gli attori,
- e creare sistemi di sostegno più coordinati per i minori non accompagnati.

Buona pratica 2: L'orientamento professionale come strumento di stabilità, motivazione e integrazione a lungo termine

Una best practice fondamentale individuata durante la mobilità è stata l'integrazione dell'orientamento professionale nelle prime fasi del processo di integrazione. Presso organizzazioni come **QUAZ.ruhr**, **Project JUVENTUS** e **Aktiv F**, i partecipanti hanno osservato come la preparazione professionale venga introdotta precocemente per aiutare i minori a sviluppare prospettive future realistiche e obiettivi a lungo termine. L'approccio combina:

- preparazione orientata alla professione,
- l'apprendimento delle lingue,
- orientamento pratico,
- percorsi formativi,
- e il rafforzamento della fiducia in sé stessi.

I professionisti hanno spiegato che la partecipazione alla formazione professionale non è vista solo come preparazione all'occupazione, ma anche come:

- una fonte di ordine,
- stabilità psicologica,
- indipendenza,
- motivazione,
- e partecipazione sociale.

Presso **QUAZ.ruhr**, i partecipanti hanno osservato come l'apprendimento delle lingue sia direttamente collegato alla formazione professionale e alla preparazione al mondo del lavoro. Gli studenti acquisiscono gradualmente familiarità con:

- ambienti professionali,

- comunicazione sul posto di lavoro,
- terminologia specifica della professione,
- e le competenze pratiche legate alla futura occupabilità.

L'ambiente educativo stesso funge da:

- una struttura stabilizzante,
- uno spazio di apprendimento orientato al futuro,
- e un ponte verso la partecipazione autonoma alla società.

Perché è innovativo

L'approccio tedesco concepisce la preparazione professionale non solo come integrazione nel mercato del lavoro, ma anche come processo psicosociale e di sviluppo.

Aiuta i giovani a:

- ritrovare la motivazione,
- a rafforzare la fiducia in se stessi
- e a riconnettersi con le prospettive future dopo periodi di instabilità e sradicamento.

Valore trasferibile

Questa pratica può favorire:

- una preparazione precoce all'occupabilità,
- una maggiore partecipazione all'istruzione,
- una maggiore motivazione,
- transizioni più agevoli verso l'età adulta,
- e percorsi di integrazione più sostenibili.

Buona pratica 3: Realtà virtuale per l'apprendimento professionale e linguistico

Una delle pratiche più innovative presentate durante la mobilità in Germania è stata l'uso della **realtà virtuale (VR)** per l'apprendimento specifico per professione, l'orientamento professionale e l'acquisizione linguistica. I partecipanti hanno preso parte a workshop che hanno dimostrato come la VR possa supportare i minori non accompagnati nell'apprendimento di competenze professionali pratiche e del

linguaggio relativo alla professione all'interno di un ambiente sicuro e interattivo. Le simulazioni VR includevano scenari professionali quali:

- assistente di cucina,
- servizi di pulizia,
- e assistente alla gestione delle scorte.

All'interno delle simulazioni, gli studenti sono in grado di:

- osservare le routine sul posto di lavoro,
- imparare la sequenza delle attività professionali,
- utilizzare la terminologia tedesca specifica della professione,
- comprendere le aspettative sul posto di lavoro,
- e familiarizzare con gli ambienti e le attrezzature professionali.

Ad esempio, nella simulazione di assistente di cucina, gli studenti possono esercitarsi:

- le procedure igieniche,
- le routine di preparazione dei cibi,
- situazioni di lavoro di squadra,
- l'organizzazione della cucina,
- e la comunicazione sul posto di lavoro.

È importante sottolineare che le simulazioni creano un ambiente di apprendimento senza pressioni, in cui gli errori non causano stress né hanno conseguenze nel mondo reale.

Perché è innovativo

L'approccio VR affronta contemporaneamente diverse barriere incontrate dai minori non accompagnati:

- insicurezza linguistica,
- paura di fallire,
- mancanza di familiarità con il mondo del lavoro,
- percorsi formativi interrotti
- e scarsa fiducia nei contesti di apprendimento tradizionali.

Invece di affidarsi esclusivamente all'insegnamento teorico, l'approccio crea:

- un'esperienza immersiva,
- visivo,

- pratiche,
- ed esperienziali.

Valore trasferibile

Questa pratica può contribuire a:

- una maggiore motivazione,
- un'acquisizione più rapida del linguaggio specifico della professione,
- una maggiore fiducia in sé stessi,
- un orientamento professionale migliorato,
- e una preparazione più sicura per i tirocini o l'occupazione.

Dimostra inoltre come l'innovazione digitale possa rendere l'apprendimento professionale più accessibile e coinvolgente per i gruppi di giovani vulnerabili.

Buona pratica 4 — Partecipazione della comunità, inclusione sociale e senso di appartenenza locale

Un'altra importante buona pratica individuata durante la mobilità in Germania è stata la forte enfasi sulla partecipazione della comunità e sull'appartenenza sociale come parte del processo di integrazione. Attraverso le attività di:

- **Urbanes Kulturteam Ruhr,**
- **Project Woody,**
- e **Bosangani e.V.,**

i partecipanti hanno osservato come l'integrazione possa essere rafforzata attraverso l'interazione sociale, l'impegno nel quartiere e la partecipazione alla vita della comunità locale. Gli approcci osservati includevano:

- attività comunitarie,
- iniziative di partecipazione giovanile,
- scambi interculturali,
- interazione sociale informale,
- e opportunità di coinvolgimento locale.

Le organizzazioni creano intenzionalmente spazi in cui i minori non accompagnati possano:

- incontrare i residenti locali,

- interagire con i volontari,
- partecipare ad attività sociali,
- e sviluppare reti sociali al di fuori degli ambienti istituzionali.

L'approccio riconosce che il successo dell'integrazione dipende anche dal fatto che i giovani si sentano:

- visibili,
- inclusi,
- accettati,
- e in contatto con l'ambiente locale.

Perché è innovativo

Il modello va oltre la visione dell'integrazione come mero processo amministrativo o legale. Promuove invece l'integrazione come:

- partecipazione,
- connessione sociale,
- costruzione di relazioni,
- e senso di appartenenza.

Valore trasferibile

La pratica può contribuire a:

- ridurre l'isolamento,
- maggiore fiducia in se stessi,
- migliorare la comprensione interculturale,
- una maggiore accettazione da parte della comunità locale,
- e risultati di integrazione più positivi nel lungo termine.

Buona pratica 5: comprensione interdisciplinare dei sistemi di sostegno per i minori stranieri non accompagnati

Un'ultima importante buona pratica individuata durante il periodo di mobilità è stata la comprensione interdisciplinare dei sistemi di sostegno a favore dei minori non accompagnati. Nel corso del periodo di mobilità, **la sig.ra Vajani Zarges**, responsabile del Dipartimento per i minori non accompagnati presso **la Medizinische Flüchtlingshilfe di Bochum**, ha tenuto una conferenza specialistica presso l'Urbanes

Kulturteam Ruhr incentrata sul quadro di riferimento tedesco per il sostegno ai minori non accompagnati. La conferenza ha affrontato:

- procedure legali,
- il sostegno psicologico,
- le sfide legate al trauma,
- osservazione medica,
- accesso all'assistenza sanitaria,
- integrazione economica,
- e coordinamento tra gli attori di sostegno.

Il contributo degli esperti ha dimostrato come lo status giuridico, la salute, la stabilità psicologica, l'istruzione e la futura occupabilità siano interconnessi all'interno del processo di integrazione. La sessione ha inoltre evidenziato l'importanza della cooperazione tra:

- servizi di assistenza ai giovani,
- operatori sanitari,
- strutture di sostegno psicosociale,
- istituti scolastici,
- e le organizzazioni comunitarie.

Perché è innovativo

Il contributo degli esperti ha incoraggiato i partecipanti a considerare il sostegno ai minori stranieri non accompagnati non come servizi isolati, ma come un sistema coordinato e interdisciplinare.

Ha messo in evidenza l'importanza di:

- comprensione olistica dei casi,
- percorsi di sostegno integrati,
- e della cooperazione multisetoriale.

Valore trasferibile

Questa pratica può favorire:

- una cooperazione interdisciplinare più forte,
- migliori sistemi di invio,
- una migliore comprensione delle vulnerabilità complesse,
- e approcci di sostegno più olistici per i minori non accompagnati.

Ha inoltre dimostrato il valore di combinare:

- l'osservazione pratica,
- conoscenze specialistiche,
- e lo scambio professionale riflessivo nell'ambito delle attività di mobilità internazionale.